

Gite non retribuite agli insegnanti, si allarga il fronte della contestazione

■ Si estende il "boicottaggio" alle gite nelle scuole superiori del Lodigiano contro il taglio del "tempo scuola" provocato dalla riforma Gelmini. Dopo l'itis Volta di Lodi, almeno altri due collegi docenti avrebbero infatti deliberato il "no" alla partecipazione degli insegnanti ai viaggi d'istruzione e ad altre attività "extra curriculari". Attività che, in sostanza, i docenti dovrebbero svolgere a titolo volontaristico, senza guadagnare alcunché: e che sempre più scuole, per un motivo o per l'altro, si preparano a veder scomparire dai propri programmi. «Noi agli insegnanti abbiamo detto: "fate ciò che vi compete nel vostro orario di lavoro, e niente di più - spiega Lucia Peloso, segretaria per la scuola

della Cgil. Teniamo moltissimo al "tempo scuola", che riteniamo fondamentale, e sarebbe bello che si ritornasse ai vecchi orari: ma ciò, purtroppo, cozza contro i tagli previsti dalla scuola». Alla base di tutto, infatti, c'è quella parte di riforma che ha rivoluzionato l'orario scolastico, riportando da 50 a 60 minuti la durata della singola ora di lezione.

Ebbene, proprio i 10' in precedenza "scontati" permettevano in sostanza agli insegnanti di vedersi riconoscere il tempo speso tra gite, visite a teatro, corsi e altre iniziative che non riguardassero l'attività canonica in classe; adesso, però, nonostante quella quota di autonomia che le resta riconosciuta, le scuole hanno potuto ricevere il cambio

di orario, che passando ai "60 su 60" ha di fatto cancellato sia il tempo-rimborso per gli insegnanti che, di conseguenza, la volontà-possibilità di molti istituti di organizzare attività extra curriculari.

Oltre alla Cgil, infatti, anche le altre sigle potrebbero spingere o meno verso i loro associati per protestare contro il taglio del "tempo scuola"; compresa la Cisl, che per il momento preferirebbe però attendere che sia la "base" stessa ad esprimersi. Anche perché le novità contestate dai docenti alla riforma, come noto, vanno ben oltre le gite e le attività extracurricolari non retribuite: l'autunno tra i banchi, con ogni probabilità, deve ancora "scaldarsi".

Al.Be.



Una manifestazione di protesta contro la riforma voluta dal ministro Gelmini

